



Il Ponte strategico: mobilità militare e sovranità europea passano da qui

Pubblicato il 19/04/2025

Il Ponte sullo Stretto di Messina, spesso al centro del dibattito politico nazionale, è tornato prepotentemente alla ribalta come infrastruttura non solo viaria, ma anche **strategico-militare**. Il governo Meloni ha ufficialmente definito l'opera come "imperativamente prevalente per l'interesse pubblico", sottolineandone l'importanza sia in ambito civile che difensivo.

Non si tratta soltanto di una grande opera ingegneristica: il Ponte sarà parte integrante di una rete infrastrutturale che unirà la Sicilia e la Calabria nel punto in cui le due sponde sono più vicine, diventando uno snodo fondamentale per la mobilità delle forze armate italiane, europee e della NATO.

Nel documento trasmesso alla Commissione europea, il Ponte viene infatti inserito nel contesto del Trans-European Transport Network (TEN-T), la rete che collega i principali corridoi logistici dell'Unione Europea. Questa rete non ha solo finalità economiche e civili: è concepita anche per favorire la "**mobilità militare**", consentendo il rapido dispiegamento di truppe e mezzi in caso

di crisi, aggressione o catastrofe naturale. In questo senso, il Ponte sullo Stretto non è soltanto un'infrastruttura nazionale: è un **asset strategico europeo**.

Così come la Torino-Lione è parte del corridoio ferroviario strategico est-ovest, il Ponte sarà funzionale a un corridoio nord-sud che colleghi la Sicilia – con le sue basi NATO come Sigonella – al cuore dell'Europa. In uno scenario geopolitico in rapida evoluzione, dove l'Alleanza Atlantica ha rafforzato l'attenzione sul fianco sud, il Ponte rappresenta una risposta concreta alle esigenze della **difesa collettiva europea**.

Secondo le stime, il collegamento potrà gestire fino a 6.000 veicoli all'ora e 200 treni al giorno, rimanendo operativo 24 ore su 24 per tutto l'anno. Ciò permetterà il rapido spostamento di truppe, mezzi terrestri e materiali strategici in caso di emergenza, conferendo all'Italia un ruolo cardine nella sicurezza del Mediterraneo.



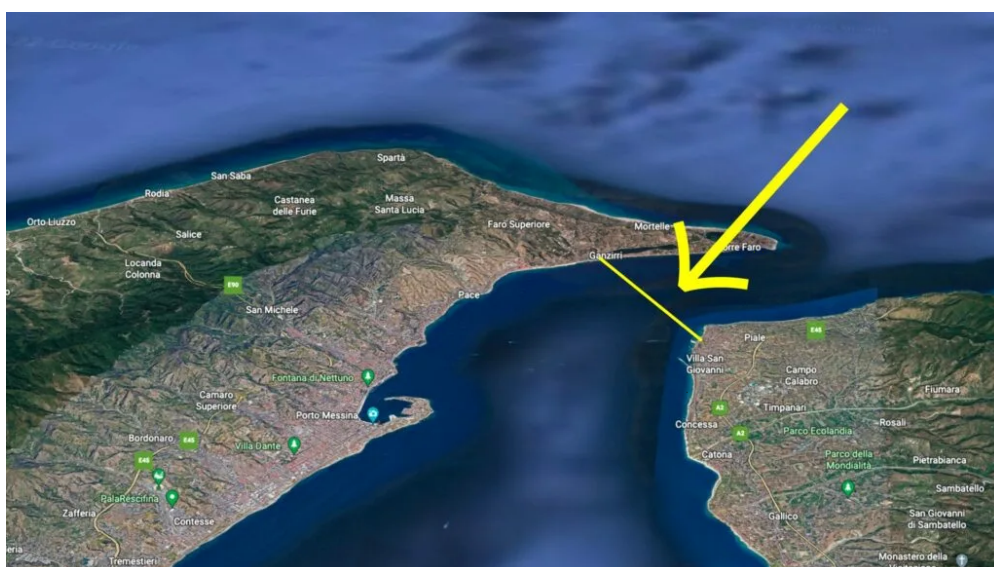
Un'opera pensata per durare due secoli

Dal punto di vista tecnico, il Ponte è concepito per affrontare alcune delle sfide ambientali e ingegneristiche più complesse in Europa. La lunghezza complessiva tra i giunti di espansione sarà di 3.666 metri, con una campata centrale sospesa di ben 3.300 metri – la più lunga al mondo per ponti della stessa categoria. Questo traguardo ingegneristico è reso possibile da soluzioni costruttive d'avanguardia, come l'impalcato “Messina style”, con un profilo alare multi-cassone che garantisce non solo robustezza strutturale, ma anche aerodinamicità.

Il ponte è progettato per resistere a venti fino a 216 km/h, ben oltre le raffiche più intense mai registrate nella zona (140 km/h in oltre vent'anni di monitoraggi). Studi effettuati in galleria del vento hanno inoltre assicurato che anche in presenza di forte vento, il traffico potrà svolgersi in sicurezza, mantenendo elevati livelli di comfort per gli utenti.

Sul fronte sismico, la struttura potrà sopportare un sisma con magnitudo $M_w=7,1$, simile al terremoto che devastò Messina nel 1908. Le due torri che sosterranno l'impalcato avranno un'altezza di 399 metri e un peso di 55.000 tonnellate ciascuna. Costituite da conci prefabbricati ottagonali in acciaio, saranno assemblate in loco tramite un sistema rampante indipendente per ogni gamba, appoggiate su plinti circolari in cemento armato dal diametro di 55 metri (torre Sicilia) e 48 metri (torre Calabria).

Il sistema di sospensione prevede quattro cavi principali in acciaio ad alta resistenza, ciascuno composto da 44.323 fili e lungo oltre 5.300 metri, per un peso complessivo di circa 170.000 tonnellate. I pendini, collegati ogni 30 metri ai cavi principali, sosterranno l'impalcato su entrambi i lati, garantendo stabilità dinamica anche in presenza di carichi estremi.



Il Ponte strategico: mobilità militare e sovranità europea passano da qui - brigatafolgore.net

Un ponte tra integrazione strategica e sovranità europea

Oltre a rappresentare una sfida tecnologica, il Ponte sullo Stretto ha un valore simbolico e geopolitico rilevante. Unisce due territori storicamente separati, superando limiti naturali, ritardi infrastrutturali e, forse, anche barriere culturali. La connessione diretta tra Sicilia e Calabria rafforza l'integrazione economica e sociale del Mezzogiorno, riducendo tempi e costi di trasporto

per merci e persone.

Ma la vera novità del 2025 è la **collocazione strategica dell'opera all'interno della politica di difesa comune europea**. In un'epoca segnata da nuove tensioni internazionali, l'Europa si sta attrezzando per rispondere con rapidità ed efficacia a minacce ibride, conflitti regionali e disastri naturali. Il Ponte sullo Stretto potrà fungere da snodo di mobilità per missioni di emergenza, interventi NATO, operazioni civili di protezione e logistica militare, diventando **una chiave di volta della "Military Mobility" dell'Unione Europea**.

I blocchi d'ancoraggio, che sostengono i cavi principali, sono progettati per minimizzare l'impatto visivo (solo il 17% del volume sarà fuori terra), ma al contempo per garantire una stabilità eccezionale, grazie a un sistema di tiranti post-tesi e piastre d'acciaio. Anche l'armamento ferroviario è stato concepito con tecnologia embedded rail, che consente una riduzione delle vibrazioni e delle emissioni acustiche, oltre a un risparmio in termini di peso complessivo.

Con una vita utile stimata in 200 anni, l'opera si candida a diventare non solo simbolo di progresso, ma anche strumento essenziale per la **resilienza e la sicurezza dell'Unione Europea**. Non più solo un sogno di ingegneria italiana, ma **un pilastro della sovranità strategica continentale**.

Link notizia: <https://it.euronews.com/my-europe/2025/03/12/ponte-di-messina-opera-strategica-per-litalia-e-leuropa-o-spreco-di-risorse>